



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI
NELLE AREE ARCHEOLOGICHE DI ROMA E OSTIA ANTICA (OPCM 28 MAGGIO, N. 3774)

SCHEDA SUL PRIMO RAPPORTO

roma archæologia

interventi per la tutela e la fruizione del patrimonio archeologico

A distanza di circa tre mesi dal conferimento dell'incarico, il Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti nelle aree archeologiche di Roma e Ostia Antica, Roberto Cecchi, presenta il primo rapporto sulle attività intraprese e le iniziative in preparazione. Altri appuntamenti saranno previsti in seguito per informare l'opinione pubblica sull'evolversi degli interventi impostati e da impostare, delle indagini e degli studi.

“Le motivazioni della situazione di degrado e di dissesto del patrimonio archeologico della città di Roma” spiega il Commissario delegato “vanno ricercate in prima istanza nella mancanza di quella cultura della manutenzione sistematica dei beni che è garanzia di conservazione del patrimonio culturale. È una questione generale e non solo dell'archeologia. Per questo nel nostro Piano degli interventi si parla – accanto alle azioni urgenti – di un ‘Progetto generale di manutenzione programmata’, considerato alla stregua di un obiettivo strategico. I monumenti archeologici di Roma, al di là dei necessari interventi puntuali, devono seguire un calendario di manutenzione programmata generale che affronti sistematicamente il controllo di tutti gli aspetti strutturali, partendo dalla stabilità delle fondazioni per passare a quella degli elevati”.

Secondo l'Ordinanza 3747 del 12 marzo 2009 il lavoro del Commissario deve giungere ad impedire il degrado dei beni archeologici e ad assicurarne la piena fruizione da parte dei visitatori. Previste, pertanto, misure efficaci sul piano della tutela e su quello del miglioramento della fruizione pubblica delle aree archeologiche di Roma e di Ostia Antica.

MISURE DI TUTELA

Per mettere mano alla scrittura del primo *Piano degli interventi*, programma di azioni suscettibile di aggiornamenti e integrazioni, il Commissario Cecchi ha incontrato tutti i responsabili delle aree territoriali e dei monumenti di competenza della *Soprintendenza speciale ai beni archeologici di Roma*, della ex *Soprintendenza ai beni archeologici di Ostia* (oggi confluita nell'ufficio del Soprintendente Bottini) e della *Sovrintendenza ai beni culturali* del Comune di Roma. Sulla base delle criticità segnalate dai tecnici intervenuti sono state selezionate le prime opere di manutenzione straordinaria, sintetizzate in 71 priorità di intervento (v. Progetti d'intervento e tabelle pubblicate a pagina 75 e ss. del Primo Rapporto).

Le principali criticità sono concentrate nell'area demaniale centrale, Foro Romano e Palatino in particolare. Allo scadere dei primi 100 giorni di lavoro risultano elaborati progetti e avviata la fase di affidamento dei lavori per il 37% degli interventi, corrispondenti a circa 11.2 milioni di euro – su



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI
NELLE AREE ARCHEOLOGICHE DI ROMA E OSTIA ANTICA (OPCM 28 MAGGIO, N. 3774)

una dotazione di risorse pari a 31,58 milioni. Altri 4 milioni di euro sono stanziati per le operazioni relative alla Domus Aurea.

I progetti, una volta definiti, devono essere presentati per l'approvazione alla *Commissione generale di indirizzo e coordinamento* (costituita dal Soprintendente Angelo Bottini, dal professor Giovanni Carbonara e dal professor Claudio Modena). Questi i primi sei progetti approvati:

MONUMENTO	SETTORE	FINALITÀ DEL PROGETTO	IMPORTO (€)	FINE LAVORI
Anfiteatro Flavio	Attico	messa in sicurezza e apertura al pubblico	400.000	Febbraio 2010
Foro Romano-Palatino	Pendici Sud Ovest	messa in sicurezza, accessibilità del percorso prospiciente	500.000	Giugno 2010
Foro Romano-Palatino	Tempio di Antonino e Faustina	messa in sicurezza, conservazione del materiale lapideo	1.000.000	Ottobre 2010
Anfiteatro Flavio	Area perimetro arena, settore Stern	messa in sicurezza e apertura al pubblico	390.000	Marzo 2010
Anfiteatro Flavio	Terzo ordine	messa in sicurezza e apertura al pubblico	480.000	Marzo 2010
Museo Nazionale Romano, sede Terme di Diocleziano	Aule VIII-IX e Natatio	messa in sicurezza finalizzata all'apertura al pubblico	1.728.160	Marzo 2011

Tra i primi interventi, quelli sull'area sommitale del Colosseo consentiranno di riaprire aree oggi interdette e aumentare la sicurezza per i percorsi dei visitatori

MISURE DI FRUIZIONE

L'Ordinanza prescrive al Commissario straordinario di operare per impedire il degrado di beni archeologici e per consentirne la piena fruizione da parte dei visitatori. In questo senso i concessionari Electa e Pierreci, in collaborazione con la Soprintendenza e il Commissario, hanno affidato allo Studio dell'architetto Michele De Lucchi la definizione di una immagine coordinata generale e distintiva del sito archeologico, comprendente la stesura del masterplan delle interazioni urbanistiche, la progettazione delle opere architettoniche e delle infrastrutture di servizio (aree di cantiere e aree di sosta), l'individuazione di un sistema di arredi in relazione ai percorsi di visita e la definizione del sistema di segnaletica e comunicazione.

Va ricordato che l'avvio della concessione dei servizi per il pubblico nell'Area Archeologica Centrale risale all'ottobre del 1997. L'offerta al pubblico da allora è cresciuta con l'apertura delle quattro sedi del Museo Nazionale Romano, ad esempio, e la qualità dei servizi (librerie, biglietterie, editoria specializzata e non, mostre). L'aumento nelle domande di accesso, ineguagliato nel resto del paese (1,5 milioni di visitatori nel 1997; 4,7 milioni nel 2008), resiste in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI
NELLE AREE ARCHEOLOGICHE DI ROMA E OSTIA ANTICA (OPCM 28 MAGGIO, N. 3774)

controtendenza rispetto al numero degli arrivi turistici a Roma sebbene, nello stesso periodo, il personale tecnico, amministrativo e di vigilanza a disposizione della Soprintendenza per tutte le aree di competenza cali da 801 a 666 effettivi. Nel 2008 il sistema di fruizione Colosseo-Palatino è stato completato con l'aggiunta dell'area del Foro Romano – con benefici in termini di sicurezza e miglioramento della qualità di visita, oltre che in termini di aumento dei visitatori.

Le criticità messe a fuoco per i siti dell'Area Archeologica Centrale e su cui già si sta lavorando sono: il sistema degli accessi; le infrastrutture di servizio; le offerte per il miglioramento della visita; l'orientamento e la didattica; la riattivazione di nuovi percorsi di visita. In particolare nell'ambito del sistema Palatino-Fori è prevista la riapertura entro la fine dell'anno della Passeggiata della Vigna Barberini, della Passeggiata soprastante le Arcate Severiane (affacciata sul Circo Massimo) e quella del Tempio di Venere e Roma.

Altri punti critici riguardano il Museo Nazionale Romano: il completamento della riorganizzazione in quattro sedi distinte e la creazione di nuove sezioni destinate a documentare le vastissime ricerche svolte dalla Soprintendenza non solo nell'Urbe ma anche nel suburbio. Gli interventi prioritari riguarderanno le due sedi di Crypta Balbi e Terme di Diocleziano in quanto si configurano – rispetto alle altre sedi – come aree archeologiche all'aperto.

FORO ROMANO E PALATINO, AVVIATA LA VERIFICA DELLA SICUREZZA PER EDIFICI E RUDERI

Accanto allo sviluppo del *Piano di interventi* di manutenzione straordinaria il Commissario delegato ha promosso – in collaborazione con le Università di Genova, di Venezia e di Padova – due campagne di monitoraggio e verifica della sicurezza del Foro Romano e del Palatino: la prima effettuerà una rilevazione del rischio sismico degli edifici archeologici, con la metodologia introdotta dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturaleⁱ.

Sono 15 gli edifici archeologici per i quali sarà valutata, entro la fine di novembre 2009, la sicurezza sismica:

Foro Romano

- Curia
- S. Maria Antiqua
- Oratorio dei Quaranta Martiri
- Tempio di Antonino e Faustina + edifici annessi (la Chiesa di S. Lorenzo in Miranda e la Chiesa dei SS. Cosma e Damiano)
- Tempio di Romolo
- Portico medievale
- Basilica di Massenzio

- Arco di Tito
- Arco di Settimio Severo

Palatino

- Domus Tiberiana
- Uccelliere farnesiane
- Casa di Livia
- Casa di Augusto
- Museo Palatino
- Domus Augustana inferiore



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI
NELLE AREE ARCHEOLOGICHE DI ROMA E OSTIA ANTICA (OPCM 28 MAGGIO, N. 3774)

La seconda campagna di verifica della sicurezza riguarda i manufatti allo stato di rudere – i cui comportamenti non sono assimilabili a quelli di un edificio ordinario – per i quali è necessario elaborare un metodo atto a valutarne la risposta strutturale agli eventi sismici. Lo studio permetterà di individuare anche le interazioni tra le rovine archeologiche e i diversi tipi di suolo: gli strati antropizzati e modificati nel corso dei secoli e gli strati geologici naturali – da suddividere, a loro volta, in zone stabili, zone stabili suscettibili di amplificazioni locali e, infine, zone suscettibili di instabilità (instabilità di versante, liquefazione, cedimenti differenziali, faglie attive e capaci).

La rilevanza di tali temi può essere ben compresa valutando l'esempio del Palatino. La rete di cavità del Palatino si stima estesa per 40.000 mq.: una parte di età romana pre-imperiale, funzionale al drenaggio sotterraneo delle acque, la seconda di età rinascimentale (XIV-XVI), costituita da una maglia di grandi gallerie irregolari, scavate in tutte le direzioni fino a raggiungere gli edifici imperiali a quota delle fondazioni per estrarre conci di tufo e travertino. Dunque, un impianto fondazionale potenzialmente soggetto ad amplificare le onde sismiche per la sua eterogeneità e per la sua configurazione morfologica.

Ufficio stampa
065843-4417 // 338-8878816

Roma, 14 settembre 2009

ⁱ Si tratta della metodologia sviluppata dal Dipartimento per la Protezione Civile e dal Ministero per i beni e le attività culturali per determinare la sicurezza strutturale delle murature storiche e prescrivere miglioramenti in armonia con la tecnica costruttiva originale (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 suppl. ord. n. 25; Norme tecniche per le costruzioni 2008).